



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

GAP/2007/1526/1301

7 FEB. 2007

Al Presidente della Regione Lombardia
Via Pola, 14
20125 Milano
fax 02/67654874

Al Presidente della Provincia di Brescia
Piazza Paolo VI, 29
25100 Brescia
fax 030/3749612

Al Presidente della Provincia Autonoma di
Trento
Via Torre Verde, 27
38100 Trento
fax 0461/493201

Al Segretario Generale dell' Autorità di bacino
del Fiume Po
Via Garibaldi, 75
43100 Parma
fax 0521/772655

Al Presidente della Comunità Montana di Valle
Sabbia
Via G. Riverberi n.2
25070 Nozza di Vestone (BS)
fax 0365/820469

Al Presidente del Registro Italiano Dighe
Via Curtatone, n.3
00185 Roma
fax 06/4957944

Al Commissario regolatore per la
Gestione del Lago d'Idro
Via Nino Dall'Oro, 4
26900 Lodi
fax 0371/50393

Al Direttore Generale della Direzione Generale
per la Qualità della Vita
Dott. Gianfranco Mascazzini
SEDE

OGGETTO: lago d'Idro

La regolazione dei livelli del lago d'Idro viene attualmente esercitata dal "Commissario regolatore regionale" applicando il "Regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'alto Chiese" - edizione 21 marzo 2002" allegato alla delibera di giunta della regione Lombardia n.7/2002.

Originariamente il regolamento prevedeva un complesso sistema di gestione che limitava l'oscillazione massima del lago a 3,25 m, tra quota 369,25 m slm (livello di massima regolazione) e quota 366,00 m slm (livello di minimo invaso).

A seguito della limitazione di invaso disposta dal RID nel 2003 e poi resa ancora più stringente nel 2004, oggi il lago varia tra le quote 367,00 m slm e 363,75 m slm nel rispetto dell'oscillazione massima di 3,25 m fissata con la regola del 2002. Ciò, di fatto, impedisce alle acque del lago di defluire attraverso il fiume Chiese la cui soglia di imbocco si trova a quota 367,00 m slm.

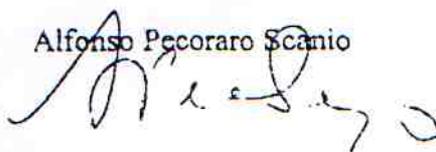
In considerazione del perdurare della limitazione di invaso disposte del RID, risulta ormai evidente che non è più possibile continuare a gestire il lago applicando una mera traslazione verso il basso di 2,50 m dei livelli stabiliti con la regola del 2002.

Tale modalità di regolazione comporta infatti l'azzerramento delle fluenze nei primi 23 km del fiume Chiese posti a valle del lago d'Idro, ovvero fino alla restituzione della galleria di derivazione Enel posta a Vobarno, con conseguente inadempienza del rispetto del minimo deflusso vitale in tale tratto, gravi problemi di carattere igienico-sanitario ai comuni rivieraschi a causa dei bassi livelli del lago raggiunti in estate, nonché rilevanti problemi ambientali alla zona SIC posta in fregio al lago.

Gli enti in indirizzo sono pertanto invitati ad assicurare il minimo deflusso vitale del fiume Chiese attraverso lo sfioro, seppur minimo, delle portate effluenti al lago tramite la traversa di Idro e, comunque, ad impedire la riduzione del livello del lago al di sotto del limite di 367,00 m slm.

Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Po e il Direttore della Direzione Generale Qualità della Vita assicureranno il coordinamento delle iniziative necessarie a garantire tale risultato.

Alfonso Pecoraro Scanio





05 FEB. 2007

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

IL DIRETTORE GENERALE

Prot. 2815/Q. di V. di XIV

**PROMEMORIA PER L'ON. SIGNOR MINISTRO
(per tramite del Sig. Capo di Gabinetto)**

LAGO D'IDRO

LA SITUAZIONE ATTUALE

La regolazione dei livelli del lago d'Idro viene attualmente esercitata dal "Commissario regolatore regionale" applicando il "Regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'alto Chiese" - edizione 21 marzo 2002" allegato alla delibera di giunta della regione Lombardia n.7/2002.

Originariamente il regolamento prevedeva un complesso sistema di gestione che limitava l'oscillazione massima del lago a 3,25 m, tra quota 369,25 m slm (livello di massima regolazione) e quota 366,00 m slm (livello di minimo invaso).

A seguito della limitazione di invaso disposta dal RID nel 2003 e poi resa ancora più stringente nel 2004, oggi il lago può oscillare tra le quote 367,00 m slm e 363,75 m slm, sempre rispettando la regola del 2002. Ciò, di fatto, impedisce alle acque del lago di defluire attraverso il fiume Chiese la cui soglia di imbocco si trova a quota 367,00 m slm. Il RID ha altresì posto fuori esercizio lo scarico di fondo della diga detto "galleria degli agricoltori" limitandone l'uso ai casi eccezionali.

Il predetto Regolamento, in aderenza agli originali obblighi concessori, prevede nel periodo dicembre - marzo di ogni anno un'erogazione minima dal lago d'Idro nel fiume Chiese di 10 mc/s. Tale portata viene generalmente fatta defluire attraverso la galleria di derivazione dell'Enel per essere turbinata presso la centrale di Vobarno ed ivi restituita al Chiese ad una distanza di circa 23 km rispetto alla traversa di Idro.

In data 8 gennaio 2007, e fino al 30 aprile 2007, l'Enel per esigenze di manutenzione ha messo fuori servizio la propria galleria di derivazione.

In considerazione di ciò ed al fine di permettere lo sfioro naturale della traversa di Idro delle portate affluenti al lago in concomitanza della messa fuori esercizio della galleria di derivazione, la Regione Lombardia - sede territoriale di Brescia, con nota del 22/11/2006 aveva dato indicazioni al Commissario regolatore di limitare le erogazioni dal lago al minimo previsto dalla regola (10 mc/s).

Ciononostante, a causa dei ridotti afflussi al lago (inferiori alle serie storiche) e a causa dei ridotti scarichi in produzione elettrica degli impianti dei serbatoi dell'Alto Chiese, alla data dell'8 gennaio 2007 il livello del lago si trovava a quota 366,21 m slm e pertanto al di sotto della quota di sfioro di 367,00 m slm (79 cm).

In considerazione degli obblighi imposti dalla regola di gestione e dei bassi livelli del lago, il Commissario regolatore, ha disposto l'erogazione della minima portata prevista dal regolamento (10 mc/s) attraverso la "galleria degli agricoltori".

Ciò ha provocato un ennesimo esposto alla Procura della Repubblica di Brescia da parte del "Coordinamento delle Pro Loco" che contesta la scelta di far defluire l'acqua nel fiume Chiese attraverso la "galleria degli agricoltori" piuttosto che invasarla nel lago e poi farla defluire tramite la traversa nel fiume Chiese.

In data 11 gennaio u.s. si è tenuto presso la Prefettura di Brescia un incontro nel corso del quale si è concordato di ridurre ulteriormente e temporaneamente l'erogazione dal lago al Chiese da effettuarsi provvisoriamente tramite la "galleria degli agricoltori" così da raggiungere più rapidamente la quota di sfioro del lago.

Pertanto, in deroga alla regola di gestione, con decreto direttoriale del 22 gennaio la Regione Lombardia ha disposto la riduzione temporanea della portata da erogarsi dal lago a 7 mc/s, che deve ulteriormente essere ridotta a 3,3 mc/s (valore del Minimo Deflusso Vitale sul fiume Chiese a Gavardo) fino al raggiungimento della quota di sfioro presso la traversa di Idro. Raggiunta la quota di sfioro, la "galleria degli agricoltori" sarà chiusa ed il lago sarà esercito a deflusso naturale con portate di deflusso corrispondente agli afflussi naturali al lago fino alla riapertura della galleria di derivazione.

La quota 367,00 m slm è stata raggiunta in data 28 gennaio, mentre alla data odierna risulta raggiunta la quota di 367,17 m slm con conseguente sfioro delle portate attraverso l'emissario naturale.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Per quanto concerne le azioni volte al ripristino ambientale e ad una gestione sostenibile delle acque del lago d'Idro, si informa che in data 10 novembre 2006 presso la Prefettura di Brescia è stato firmato un accordo di intesa tra la Regione Lombardia e la gli enti locali ed il RID avente lo scopo di individuare le azioni necessarie al fine di poter ottenere dal RID, già a partire dalla prossima primavera, l'innalzamento della quota di massima regolazione dagli attuali 367,00 m slm a 368,00-368,50 m slm.

Nell'accordo è stato ratificato un programma di interventi in cui in particolare la Regione Lombardia si è impegnata a:

- proseguire nell'attività di monitoraggio del dissesto, al fine di prevederne i fenomeni evolutivi;
- a promuovere la predisposizione concertata sia con i comuni che con la Provincia di Brescia, di un Piano di Emergenza;
- ad individuare un soggetto gestore che rappresenti gli interessi di tutti gli attori;
- ad affidare la concessione di regolazione con i limiti imposti dalla regola attuale;
- ad accordarsi con la Provincia autonoma di Trento per quanto concerne la salvaguardia ambientale del bacino e del fiume;
- attivarsi nell'affidamento dell'incarico di progettazione delle nuove opere di regolazione.

In attuazione di suddetto accordo il 13 dicembre u.s. è stato approvato un accordo tra Regione Lombardia e Provincia autonoma di Trento per l'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese (d.g.r. 13/12/06 n°8/3791). Tale accordo rappresenta il primo passo che porterà, entro un anno, all'individuazione di un soggetto gestore ed al rinnovo della concessione di esercizio delle opere di regolazione del lago, punto fondamentale al fine di rimuovere il vincolo di massima regolazione del RID.

Di concerto con i comuni, la Prefettura e la Provincia di Brescia, il 28 novembre u.s. è stato istituito un gruppo di lavoro per la redazione del piano di emergenza per il rischio idrogeologico ed idraulico del lago d'Idro. Per quanto concerne la progettazione preliminare delle nuove opere, la Regione Lombardia ha già espletato la gara per l'affidamento della stessa.

Considerato che l'attuale modalità di gestione del lago, destinata a perdurare nel tempo, comporta l'azzeramento delle fluenze nei primi 23 km del fiume Chiese posti a valle del lago d'Idro con conseguente inadempienza del rispetto del minimo deflusso vitale in tale tratto, gravi problemi di carattere igienico-sanitario ai comuni rivieraschi a causa dei bassi livelli del lago raggiunti in estate, nonché rilevanti problemi ambientali alla zona SIC posta in fregio al lago, lo scrivente ha provveduto a predisporre una nota della S.V. per invitare le autorità competenti ed assicurare lo sfioro delle portate effluenti al lago tramite la traversa di Idro e a impedire la riduzione del livello del lago al di sotto del limite minimo di 367,00 m slm.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Gianfranco Mascuzzini)

